



# **PIANO PER L'INCLUSIONE**

## **STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Miriam Sebastiana Etzo

## PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità statica, ad una logica dell'inclusione dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni. L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee, strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali (anche gli allievi più bravi). Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo.

Oltre i BES (Bisogni Educativi Speciali) e i disturbi evolutivi come i DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) sempre più presenti nelle realtà scolastiche, accompagnati da possibili comorbilità con condizione di disabilità, evidenziano una definizione della condizione di disabilità che deve ora intendersi come la «duratura compromissione fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale [della persona] che, in *interazione* con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri» articolo 2, comma 1, lettera aD.Lgs. n. 62/2024.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo - didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.”

- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Sentenza Corte Costituzionale 215/87 e successiva C.M. 262/88:** diritto pieno e incondizionato di tutti gli alunni con disabilità, qualunque ne sia la minorazione o il grado di complessità della stessa, alla frequenza nelle scuole di ogni ordine e grado.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **DPR 24/2/94:** individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali e delle attuali AULSS.
- **D. L.vo 297/94, artt. 312-325:** disciplina il diritto allo studio dello studente con handicap, le modalità di attuazione dell'integrazione scolastica, l'istituzione dei gruppi di lavoro per l'integrazione, i criteri di valutazione del rendimento e delle prove d'esame, gli interventi specifici e di sostegno.
- **Legge 53/2003:** principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- **Legge 59/2004:** indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- **DPCM 185/2006:** modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap.
- **Legge 18/2009:** ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
- **DPR 122/2009:** gli artt. 9 e 10 - criteri di valutazione per alunni con disabilità e DSA.
- **Linee guida prot. 4274 del 4/8/2009:** l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Principi costituzionali e legislazione, organizzazione, corresponsabilità educativa e formativa.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Decreto Ministeriale 5669/2011:** Individuazione studenti con DSA, misure educative e didattiche, forme di verifica e valutazione. Allegate al Decreto: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- **Direttiva 27/12/2012:** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013:** Direttiva 27/12/2012 - Indicazioni operative.
- **Nota prot. 1551 del 27/06/2013:** Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012.
- **Nota prot. 2563 del 22/11/2013:** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- **Nota prot. 4233 del 19/2/2014:** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- **Legge 107/2015:** art. 1, comma 181, lettera c), promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con

disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

- **D. L.vo 66/2017:** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 107/2015.
- **Nota Miur prot. 1143 del 17 maggio 2018:** L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.
- **Nota prot. 562 del 3 aprile 2019:** Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti riguardo gli esami conclusivi del I e II ciclo, studenti ad alto potenziale intellettuale, Portale italiano per l'inclusione scolastica <http://bes.indire.it/>
- **D.Lgs 96/2019 Disposizioni** integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica
- **Decreto del Ministro dell'istruzione 7 agosto 2020 n. 89:** Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39
- **Ordinanza del Ministro dell'istruzione 9 ottobre 2020, n. 134** Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n.22
- **Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata e Integrazioni al Regolamento d'Istituto** approvato nel collegio dei docenti del 29/10/2020
- **D.M. 182/2020** Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida
- **D.I. 153/2023 Disposizioni correttive al D.I. 182/2020**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, insieme alle successive circolari e note esplicative, ha ridefinito la strategia inclusiva della scuola italiana con l'obiettivo di garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti che vivono situazioni di difficoltà. Superando il tradizionale approccio basato esclusivamente sulla certificazione della disabilità, la direttiva estende il campo d'intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), coinvolgendo attivamente tutta la comunità educante e sancendo annualmente gli impegni attraverso la redazione del Piano per l'Inclusione. In questo quadro, viene riconosciuto a ogni studente in difficoltà il diritto alla personalizzazione del percorso formativo, in coerenza con i principi della Legge 53/2003, che promuove la valorizzazione delle differenze individuali e il rispetto delle potenzialità di ciascuno. L'inclusione scolastica diventa così un processo culturale e pedagogico che non si limita alla semplice accettazione delle diversità, ma le pone al centro dell'azione educativa, trasformandole in risorse per l'intera comunità scolastica.

## INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

La Legge 170/2010 sottolinea con forza l'importanza della didattica individualizzata e personalizzata come strumento essenziale per garantire il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

(DSA), evidenziando che il successo formativo dipende non solo dall'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, ma soprattutto dalla qualità delle metodologie didattiche adottate. L'intervento individualizzato è pensato per il singolo studente, distinto dal lavoro rivolto all'intera classe o a piccoli gruppi, e diventa personalizzato quando si adatta alle caratteristiche specifiche di un determinato alunno. In classe, la didattica individualizzata mira a far raggiungere obiettivi comuni a tutti, modulando le strategie in base alle esigenze dei singoli, mentre quella personalizzata si propone di valorizzare le potenzialità individuali, ponendo obiettivi differenziati e costruiti attorno all'unicità di ciascun discente. La didattica individualizzata comprende attività di recupero e potenziamento che l'alunno può svolgere per sviluppare abilità specifiche, anche attraverso strategie compensative e tecniche di studio, e può essere realizzata durante momenti dedicati o all'interno del lavoro individuale in classe, sfruttando la flessibilità prevista dalla normativa. La didattica personalizzata, invece, come indicato anche dalla Legge 53/2003 e dal Decreto legislativo 59/2004, modella l'offerta formativa e le modalità relazionali sulla base dei bisogni educativi personali, valorizzando le differenze qualitative tra gli studenti e favorendo lo sviluppo dei loro punti di forza, delle preferenze e del talento. Essa si concretizza nell'uso di strategie e metodologie diversificate, come mediatori didattici, mappe concettuali, attenzione agli stili di apprendimento e interventi calibrati sui livelli raggiunti, con l'obiettivo di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia tra didattica individualizzata e personalizzata crea le condizioni più favorevoli per il successo formativo degli studenti con DSA e BES, andando oltre la semplice compensazione delle difficoltà e inserendo ogni intervento in un progetto didattico mirato, che punta a far superare i limiti imposti dal disturbo e a garantire un apprendimento autentico e profondo

## **TIPOLOGIE DI BES (Bisogni Educativi Speciali)**

### **1. Alunni con disabilità (legge 104/1992).**

**2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).** Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il Funzionamento Intellettivo Limite (quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, sono certificate, e tutelate con un Piano Didattico Personalizzato.

La legge 170/2010, a tal proposito, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.

### **3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.**

La direttiva del 27/12/2012 e successive, presentano altre tipologie di BES. Per questi alunni è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni descritte in precedenza, le azioni pianificate, per questi casi, avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che con strumenti compensativi e misure dispensative.

In questo ambito sono collocati, ad esempio, gli alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

#### **4. *Alunni con disturbi depressivi e ansia***

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente, a rispondere in modo adeguato e personalizzato.

L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni con disabilità o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

### **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

Il GLI è coordinato dal Dirigente scolastico. Ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'Inclusione.

### **PIANO PER L'INCLUSIONE - OBIETTIVI**

Il piano per l'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del POF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, ATS (Agenzia di Tutela della Salute), provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo e didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>51</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>127</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>10</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>4</b>
➤ <b>Disturbo misto delle abilità scolastiche</b>	<b>4</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>2</b>
➤ <b>Linguistico - culturale</b>	<b>9</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Stati ansiosi e depressivi/disturbo ossessivo e compulsivo</b>	<b>7</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>1</b>

<b>4. Altro</b>	
<b>Plusdotazione</b>	<b>1</b>
<b>Totali</b>	<b>218</b>
<b>% su popolazione scolastica (965)</b>	<b>22,6 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>51</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>153</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Solo con specifici progetti</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso ...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro: Coordinamento nella stesura del PDP e partecipazione ai GLO	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni con disabilità	<b>Sì</b>
		<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e altri Enti</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo – didattiche. Comunicazione	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
8. Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti Organizzativi

#### La scuola:

- definisce al proprio interno l'organizzazione e il coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- sensibilizza le famiglie a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e le sostiene nell'accesso ai servizi sociali e/o socio- sanitari.

#### Il dirigente scolastico:

- convoca e presiede il GLI;
- interviene direttamente nel caso si presentino delle difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- fornisce al Collegio Docenti, anche per il tramite dei Consigli di Classe, informazioni riguardo agli alunni in entrata;
- favorisce contatti di passaggi di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio anche attraverso l'attività delle Funzioni Strumentali.

#### La Funzione Strumentale:

- collabora con il Dirigente scolastico;
- supervisiona con il Dirigente scolastico la compilazione dei PEI e dei PDP;

- organizza gli incontri del GLI;
- collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti (PEI o PDP);
- porta a conoscenza della scuola le nuove leggi.

#### Docenti di classe e di sostegno:

- promuovono l'integrazione degli alunni, accogliendoli e inserendoli in un contesto incentrato sull'integrazione e l'inclusione;
- favoriscono la piena partecipazione alla vita scolastica, organizzando e utilizzando le attività didattiche ed educative, l'ambiente scolastico e le risorse per promuovere il pieno sviluppo della persona e del proprio progetto di vita;
- promuovono l'approccio bio-psico-sociale ed il modello ICF per l'analisi dei bisogni speciali di tutti gli allievi e dei loro contesti di vita;
- individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative.

#### La famiglia:

- informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide i contenuti del PDP o del PEI all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

#### ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi di eventuali problematiche nell'apprendimento;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare le azioni educative da attuare e le strategie didattiche da utilizzare;
- integra e condivide il PEI e il PDP.

#### Servizi sociali comunali:

- collaborano con i vari servizi offerti dal territorio;
- partecipano agli incontri della scuola organizzati per gli alunni seguiti dal servizio.

#### Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) II

gruppo è formato:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Figura Strumentale;
- dai responsabili di plesso;
- dal referente B.E.S.;
- da rappresentanti degli enti locali e delle ASL

Il GLI si occupa di:

- promuovere una cultura dell'inclusione e dell'integrazione;
- formulare proposte al Dirigente Scolastico su questioni di carattere coordinativo delle attività di pertinenza dei diversi soggetti istituzionali che interagiscono con gli alunni diversamente abili;

- proporre al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Istituto modalità di acquisizione di risorse per l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi e materiale didattico destinato agli alunni diversamente abili, che siano pertinenti alle necessità desunte dai PEI di ciascun alunno;
- proporre al Dirigente Scolastico il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base dei singoli PEI predisposti dai GLO operativi di classe.
- rilevare i BES presenti nell'istituto;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF
- In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

### GLO: Gruppo di Lavoro Operativo

Compongono il GLO:

- Il Dirigente scolastico;
- I docenti curricolari dell'alunno con disabilità, rappresentati eventualmente dal coordinatore di classe;
- I docenti di riferimento per il sostegno;
- I genitori dell'alunno con disabilità;
- Gli operatori dell'équipe territoriale multidisciplinare (neuropsichiatra, psicologa, logopedista, psicomotricista, terapeuta della riabilitazione, ecc.);
- Operatori dei Servizi Sociali (assistente sociale, educatore), solo nei casi in cui si rende necessario il loro intervento.
- Compiti del GLO:
  - Individua le linee Guida per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
  - verifica in itinere il PEI ed apporta le necessarie modifiche;
  - formula proposte al GLI (ad es. in merito alla formulazione di eventuali Progetti di continuità didattica nei momenti di passaggio dell'alunno diversamente abile da un ordine di scuola ad un altro).

Il GLO, di prassi si riunisce:

- all'inizio dell'anno scolastico (ottobre) per la stesura del PEI;
- a metà anno scolastico per la verifica intermedia del PEI;
- a fine anno scolastico (aprile/maggio) per:
  - > verifica finale del PEI con quantificazione oraria delle risorse;
  - > condivisione del Progetto di Richiesta oraria per l'anno scolastico successivo;

- > stesura di eventuale Progetto di continuità / permanenza.

#### Il collegio docenti:

- su proposta del GLI delibera il PI;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

L'istituto propone attività di aggiornamento e formazione che preparino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva, aiutino a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie di apprendimento cooperativo e ad operare secondo le nuove metodologie didattiche (co-teaching, flipped classroom, peer to peer, ecc.).

Alcune iniziative possono prevedere la collaborazione con Enti ed esperti esterni, attraverso interventi mirati alle specifiche esigenze. Inoltre, docenti dell'istituto formati in tema di inclusione si impegnano a promuovere e a sensibilizzare i colleghi nella partecipazione a percorsi di aggiornamento su questi temi.

Per i prossimi anni si potrebbe considerare l'attuazione di interventi di formazione su:

- progettazione per competenze con particolare attenzione alla dimensione inclusiva;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- profilo apprenditivo;
- teorie e metodi dell'uso delle tecnologie multimediali nella didattica per l'inclusione;
- prospettive e procedure per l'inserimento lavorativo degli studenti con disabilità (SIL e strutture private).

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.**

Nella stesura dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dei PDP (Piano Didattico Personalizzato), la valutazione viene adeguata al percorso personale di ciascun alunno, in coerenza con i principi di una didattica inclusiva. L'obiettivo non è una semplice valutazione sommativa, ma piuttosto la valorizzazione dello sviluppo individuale e dei progressi compiuti.

Per questo motivo si promuove l'utilizzo di una vasta gamma di strumenti e metodi per valutare i progressi didattici ed educativi, attraverso diverse modalità di verifica, tra cui: interrogazioni individuali programmate, prove scritte strutturate e programmate, questionari, test, check-list, tecniche di osservazione in itinere, role playing e simulazioni. Le valutazioni saranno condotte secondo quanto previsto nei singoli PEI o PDP.

Questa impostazione consente di cogliere in modo più autentico le competenze acquisite, rispettando i tempi e le modalità di apprendimento di ciascun alunno.

## Organizzazione dei diversi tipi di intervento per l'inclusione scolastica

L'Istituto si impegna a migliorare il proprio livello di inclusione attraverso il coordinamento di tutti i progetti rivolti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, adottando una strategia che rafforzi la capacità della scuola di rispondere alle diverse abilità e necessità di ciascuno studente. A livello istituzionale, viene posta particolare attenzione alla disposizione degli spazi, all'accessibilità sia interna che esterna, alla collocazione delle classi e alla loro organizzazione interna. All'interno del gruppo classe, si privilegia l'adozione di modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, si definiscono con chiarezza gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina e si elaborano i Piani Personalizzati con il coinvolgimento attivo delle famiglie.

Per quanto riguarda il processo inclusivo rivolto agli alunni con disabilità, la collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno rappresenta un elemento fondamentale per il successo dell'integrazione scolastica. La distribuzione delle ore di sostegno viene pianificata tenendo conto principalmente del grado di disabilità dell'alunno, dei suoi bisogni specifici in termini di apprendimento, socializzazione, autonomia e comunicazione, della possibilità di garantire continuità didattica e delle competenze del docente di sostegno, affinché siano il più possibile adeguate alle esigenze dell'alunno.

L'orario dei docenti addetti alle attività di sostegno ha le seguenti finalità/priorità:

- Le esigenze di apprendimento degli alunni e la conseguente organizzazione didattica per far superare le loro situazioni di criticità;
- Il docente di sostegno, in stretta collaborazione con i docenti delle singole discipline, pianificheranno tutti gli interventi individualizzati e personalizzati per la definizione, la verifica e il monitoraggio dei risultati (per gli alunni con percorso ordinario, con prove equipollenti e con percorsi differenziati DM n.153/2023) affinché l'aiuto sia più efficace;
- Tutte le materie, di norma, devono essere coperte e in caso non sia possibile saranno privilegiate quelle delle aree più deboli desunte dalla diagnosi funzionale;

*“Il docente di sostegno, come più volte afferma la norma, è assegnato alla classe, di cui diventa pienamente contitolare, e non al singolo alunno” Nota MIUR n. 2215 del 26/11/2019;*

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei docenti. Lo stesso orario è pubblicato nell'area riservata del sito scolastico.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia:

- è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività;
- deve essere coinvolta nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti;
- in collaborazione con il team dei docenti individua modalità e strategie specifiche per favorire il successo formativo del figlio - studente e il pieno sviluppo delle sue potenzialità;
- nell'area dei diversamente abili, il rapporto con il docente di sostegno è molto stretto e indispensabile alla redazione del PEI;
- nell'area degli allievi DSA, la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati;

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il consiglio di classe elabora un percorso, personalizzato, per:

- Alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92, attraverso la stesura dei PEI e dei fascicoli personali;
- Alunni con certificazione ai sensi della legge 170/2010 con la predisposizione del PDP;
- Alunni con BES individuati dal Consiglio di classe ma non sempre certificati, con l'opportunità di predisporre un PDP o un percorso didattico, da concordare e verbalizzare nel Consiglio di classe, coerente con la natura transitoria e circoscritta della problematica.

Per ogni persona con BES si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni personali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità - identità.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Risorse umane:

- Il Collegio Docenti ha deciso di dedicare una Funzione Strumentale alle tematiche dell'integrazione e dell'inclusione nella scuola;
- Il Dipartimento di Sostegno, coordinato dalla funzione strumentale, si realizza nella condivisione, nell'ottimizzazione e nella diffusione delle pratiche inclusive nella scuola.